

**Alternative** Mentre il sindacato nazionale vuole eliminarli, lo Spi è più pragmatico. E la linea da tenere sul referendum non è scontata

# Voucher, il caso pensionati svela le due anime Cgil

» CARLO DI FOGGIA  
E STEFANO FELTRI

L'utilizzo dei voucher per pagare pensionati che lavorano per la Cgil in Emilia Romagna mentre la Cgil propone un referendum per abolire i voucher non è stata un'ingenuità. E neppure un caso isolato: il *Corriere della Sera* di Bergamo, per esempio, raccontava ieri che la Cgil locale utilizza cinque pensionati pagati a voucher, la Cisl "una dozzina".

Secondo gli standard della Cgil nazionale, tutti i voucher "sono pizzini" che "inquinano il buon lavoro", il segretario generale Susanna Camusso usa un lessico da criminalità organizzata. Il segretario organizzativo dello Spi Attilio Arseni ha sostenuto contemporaneamente che "siamo e restiamo contrari ai voucher" ma anche che vanno usati per non pagare in nero e che, se aboliti, andranno sostituiti con un'altra forma di pagamento che adempia alla stessa funzione.

**LA CGIL HA SEMPRE** faticato a rappresentare i lavoratori precari, il suo Nidil (Nuove identità di lavoro - sindacato dei lavoratori atipici) non è mai decollato. Molto restia a gestire le evoluzioni del mercato del lavoro, la Cgil in questi anni ha scelto prima di concentrarsi sulla difesa dei diritti che poteva proteggere, per poi lanciare soltanto negli ultimi mesi un'offensiva contro i voucher che ha a lungo quasi i-

gnorato. Non sono mai stati al centro delle campagne della Cgil nelle varie fasi della loro liberalizzazione - governo Monti, governo Letta, governo Renzi - fin quando non sono entrati nel mirino dei "referendum sociali" contro il Jobs Act e la Buona Scuola. E oggi sono il bersaglio perfetto per l'attuale approccio movimentista della Cgil, che è molto più propensa di un tempo a procedere per campagne d'impatto.

Per lo Spi, invece, i voucher sono soltanto uno degli strumenti a disposizione. Il 23 dicembre 2015 il sindacato dei pensionati ha regolato il pagamento dei pensionati con il buon lavoro tramite una circolare concordata con la Cgil nazionale. Nessun sotterfugio. "Quando io ero segretario regionale, i pensionati li pagavamo in nero, c'erano un centinaio di attivisti e non potevamo certo rivolgerci alle agenzie di somministrazione lavoro", racconta Giuliano Cazzola, ex sindacalista della Cgil in Emilia Romagna.

Il caso Spi sembra uno di quelli in cui i voucher sono funzionali e non necessariamente degradanti: i sindacati dei pensionati sono diversi dagli altri. Non succede che un lavoratore della chimica pensionato passi a dare una mano al sindacato dei chimici per qualche ora alla settimana. Mentre i pensionati tra loro si aiutano volentieri: hanno esigenze simili, si tratta di mansioni semplici, spesso organizzative (Spesso lo Spi Cgil è la componente maggioritaria nei cortei o nelle manifestazioni). E i pensionati han-

no già un reddito, la pensione, quindi serve giusto una piccola integrazione. La circolare dello Spi limita l'utilizzo dei voucher a "pensionati che nel territorio sono impegnati saltuariamente per alcune ore alla settimana a garantire l'apertura di alcune sedi periferiche o attività di supporto all'accoglienza". I disastri attuali nascono dall'estensione selvaggia dell'utilizzo dei voucher alle imprese, che li usa al posto di altri contratti con diritti.

**TENERE INSIEME** questi due approcci, uno massimalista e uno più pragmatico potrebbe rivelarsi complicato nelle prossime settimane. Finora dentro la Cgil non c'è stata una discussione su quale linea operativa tenere una volta che la Corte costituzionale si sarà espressa sui quesiti referendari tra cui c'è l'abolizione dei voucher l'11 gennaio. Lo stesso giorno ripartirà in commissione Lavoro alla Camera la discussione sui disegni di legge di riforma del voucher. In testa quello di Cesare Damiano che prevede di ritornare ai paletti previsti dalla legge Biagi del 2003: voucher utilizzabili soltanto per lavori occasionali domestici, insegnamento privato, giardinaggio e manutenzioni, manifestazioni culturali. La proposta è firmata da oltre 30 deputati ed è abbinata a un altro del Movimento 5 Stelle.

Se il governo darà la sua benedizione a un compromesso che ridimensioni drasticamente l'uso dei voucher, la Cgil dovrà affrontare il dilemma: insistere per la cancellazione totale con u-



na campagna referendaria impegnativa (bisogna superare il quorum del 50 per cento) o rivendicare il successo di una riforma parziale?

**PER LA CAMUSSO** la seconda opzione ormai è piuttosto difficile, dopo aver raccolto 3,3 milioni di firme anche per la promessa di abolire i voucher (insieme al ripristino dell'articolo 18), la prima ha dei rischi anche interni. E l'esplosione del caso voucher in Emilia rischia di indebolire ulteriormente la linea del segretario secondo cui i buoni lavoro sono sempre e comunque sbagliati oltre che "irriformali".

Sene dovrà discutere, e parecchio, nel direttivo e nella segreteria della Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Inumeri

### 10

euro. Il valore di un voucher, 7,50 finiscono al lavoratore, il resto sono contributi e Inail (assicurazione infortuni)

### 100

euro al mese, quanto guadagnano in media i pensionati attivisti pagati dallo Spi di Bologna

### 121,5

milioni di voucher venduti tra gennaio e ottobre del 2016, con un aumento del 23% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima



**Si decide l'11 gennaio** Un protesta anti-voucher davanti a un McDonald's

## Evoluzioni

In Emilia una volta si pagava in nero, poi da Roma hanno dato l'ok ai buoni lavoro